



UNA PROPOSTA PER LE ZONE

VOCE AL VERBO SCEGLIERE

LA MIA STORIA, ESPERIENZA DI DIO: Dio accompagna le nostre scelte?

Lunedì 22 aprile 2024 – ore 21.00



Modulo formativo online per aiutarci a leggere con sempre più consapevolezza e visione la nostra azione educativa... e non solo quella, per crescere come persone e come educatrici/educatori

Iscrizioni entro il **16 aprile 2024** su Buona Caccia

Relatori:

Tommaso Groppetti
sacerdote, Assistente zona Novara,
professore di teologia sistematica

Daniele Venco
sacerdote della Diocesi di Torino,
Assistente Regionale Formazione Capi

Formazione Capi

sità" e la manualità (tipica di scout) troppe volte trascurata

UNA PROPOSTA PER LE ZONE

Dal momento che ogni Gruppo deve fare almeno due "grosse" spese all'anno (vacanze di bracco/cerchio e campo estivo) perché non provare a fare un accordo/convenzione tra la Zona (in rappresentanza di tutti i Gruppi) e i commercianti/negozianti locali e provare a spuntare un prezzo o delle condizioni migliori per gli acquisti: un quintale di pasta, di svariati litri di latte, qualche centinaio di cassette di frutta e verdure... vale la pena di pensarci. Poi al campo, si contribuisce all'economia locale.

E sempre a proposito del Natale, dal momento che Gesù Bambino alla fine arriva tutti gli anni per tutti, in un momento di difficoltà economica diffusa con l'attuale, perché non proviamo a essere controcorrente anche nelle letterine e anziché chiedere la Barbie, l'iPod, l'Xbox, e spieghiamo ai nostri ragazzi che la "richiesta" potrebbe diventare «Caro Gesù Bambino perché quest'anno non mi regali le vacanze di branco?».



nel capire i ragazzi e il contesto in cui vivono. Ask the boy significa non solo interrogare i ragazzi, ma anche interrogare la realtà in cui vivono e lasciarci interrogare da essa. Non ci viene richiesto di essere tutti sociologi o tutti psicologi..., ma di essere educatori, sì. O ci attrezziamo per esserlo in modo efficace, oppure non dobbiamo stupirci dei nostri insuccessi. Per questo, l'"emergenza educativa" si tratta di una questione pressante e formativa. Noi facciamo il nostro dovere e ci occupiamo del nostro dovere.

Attraverso il gioco, il racconto, i riti, i simboli si caratterizza il bambino. Il linguaggio è certamente integrato, ma è schiarito, dosando ciascuno il suo modo di comunicare, il suo modo di essere. Il bambino è un essere che si costruisce nel tempo e della maturazione che la comunità e i singoli stanno vivendo. Comunque, facendo proprie queste esperienze, perché parte integrante del proprio vissuto, il bambino ne acquisisce una relazione educativa significativa, che permetta al bambino di usare le diverse forme di comunicazione. Qual è quindi il modo di usare la comunicazione? La cosa migliore è certamente integrarla, ma è certamente integrato, ma è schiarito, dosando ciascuno il suo modo di comunicare, il suo modo di essere. Il bambino è un essere che si costruisce nel tempo e della maturazione che la comunità e i singoli stanno vivendo. Comunque, facendo proprie queste esperienze, perché parte integrante del proprio vissuto, il bambino ne acquisisce una relazione educativa significativa, che permetta al bambino di usare le diverse forme di comunicazione. Qual è quindi il modo di usare la comunicazione?

Il linguaggio simbolico è un elemento fondante nell'esperienza scout. È un linguaggio che non si inventa, ma si vive. È un linguaggio che si vive e si trasmette. È un linguaggio che si vive e si trasmette. È un linguaggio che si vive e si trasmette. È un linguaggio che si vive e si trasmette.